# Rendiconto 2025 - Assestamento 2026
# A.C. 3005, A.C. 3006

**Dossier n° 636/0/III - Schede di lettura - Profili di competenza della III Commissione Affari esteri**
**14 luglio 2026**

**Informazioni sugli atti di riferimento**

| | | |
|---|---|---|
| A.C. | 3005 | 3006 |
| Titolo: | Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2025 | Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2026 |
| Iniziativa: | Governativa | Governativa |
| Date: | | |
| presentazione: | 6 luglio 2026 | 6 luglio 2026 |
| assegnazione: | 10 luglio 2026 | 10 luglio 2026 |
| Sede: | consultiva | consultiva |

Il presente dossier è dedicato ai profili d'interesse della Commissione Affari esteri presenti nei disegni di leggi recanti il **rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2025** (A.C. 3005) e **l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2026** (A.C. 3006).

## Rendiconto 2025

### Profili generali

Dati generali del Rendiconto 2025

Lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2025, di cui alla **legge di bilancio n. 207/2024** , recava per le **spese finali di competenza** previsioni iniziali a 3.381,1 milioni di euro. Le previsioni definitive del rendiconto per il 2025 risultano aumentate a **3.824,4 milioni**, con una **variazione in aumento di 443,4 milion**i.

*Tab. 1 - Spese finali del MAECI per titolo*
*(milioni di euro)*

| **Rendiconto 2025 - competenza** | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Spese per titolo** | iniziali | variazioni | definitive | pagamenti | impegni |
| **Spese correnti** | 3.328,6 | 416,2 | 3.744,9 | 3.449,4 | 3.504,3 |
| **Spese in conto capitale** | 52,5 | 27,1 | 79,6 | 19,4 | 79,6 |
| **TOTALE** | **3.381,1** | **443,4** | **3.824,4** | **3.468,8** | **3.583,9** |

In relazione ai valori previsionali, i dati a consuntivo risultanti dalla gestione (esposti nell'ultima colonna e pari a 3.583,9 milioni di euro) sono risultati inferiori rispetto alle previsioni definitive, ma superiori rispetto alle previsioni iniziali.

Con riferimento alle previsioni definitive, si rileva che la spesa del MAECI è prevalentemente di parte corrente (3.744,9 milioni di euro), per cui esse incidono sugli stanziamenti complessivi per il 97,9 per cento, mentre quelle in conto capitale (79,6 milioni) per il restante 2,1 per cento.

Si ricorda che l'articolo 14, comma 2, della legge n. 125/2014, che ha riformato il **settore della cooperazione internazionale allo sviluppo,** ha previsto che al Rendiconto generale dello Stato sia allegata **una relazione**, curata dal MAECI, contenente **i dati e gli elementi informativi sull'utilizzo degli stanziamenti a sostegno di politiche di cooperazione allo sviluppo**, riferiti all'anno precedente, nonché l'illustrazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e alle priorità indicati nel documento triennale di programmazione e di indirizzo.

Struttura della Relazione

La relazione si articola in un capitolo dedicato alla politica italiana di cooperazione allo sviluppo nel suo complesso, cui seguono approfondimenti sulle attività di cooperazione realizzate da MAECI e

AICS (II capitolo), dal MEF (III capitolo) e dalle altre Amministrazioni pubbliche (IV capitolo), con attenzione particolare all'utilizzo dei fondi statali.

## La gestione per missioni e programmi

Nel 2025 lo stato di previsione del MAECI risulta articolato in tre missioni e 14 programmi.

Si riportano nella tabella seguente **le missioni e i relativi programmi dello stato di previsione degli Esteri**, **con le relative variazioni di competenza** nel corso dell'esercizio finanziario 2025:

Spese per missioni e programmi del MAECI

*Tab. 2 - Spese finali del MAECI per missioni e programmi*
*(milioni di euro)*

| Missione/programma | iniziali | variazioni | definitive |
|---|---|---|---|
| **Missione 4 - *L'Italia in Europa e nel mondo*** | **2.888,5** | **434,7** | **3.323,2** |
| Programma 4.1: Protocollo internazionale | 9,7 | 2,8 | 12,5 |
| Programma 4.2: Cooperazione allo sviluppo | 814,0 | 230,5 | 1.044,5 |
| Programma 4.4: Cooperazione economica e relazioni internazionali | 45,0 | 10,5 | 55,5 |
| Programma 4.6: Promozione della pace e sicurezza internazionale | 854,0 | 33,4 | 887,4 |
| Programma 4.7: Integrazione europea | 37,7 | 7,8 | 45,5 |
| Programma 4.8: Italiani nel mondo e politiche migratorie | 78,4 | 3,5 | 82,0 |
| Programma 4.12: Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari | 96,9 | 92,3 | 189,2 |
| Programma 4.13: Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese | 733,8 | 39,2 | 772,9 |
| Programma 4.14: Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale | 23,8 | 5,5 | 29,4 |
| Programma 4.17: Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi | 5,1 | 5,5 | 10,5 |
| Programma 4.18: Diplomazia pubblica e culturale | 190,2 | 3,7 | 193,9 |
| **Missione 32 - *Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche*** | **115,1** | **7,8** | **122,9** |
| Programma 32.2: Indirizzo politico | 20,1 | -3,5 | 16,7 |
| Programma 32.3: Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza | 95,0 | 11,2 | 106,2 |
| **Missione 16 - *Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo*** | **377,4** | **0,9** | **378,3** |
| Programma 16.5: Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *made in Italy* | 377,4 | 0,9 | 378,3 |

La preminenza in termini numerici delle risorse assegnate al MAECI si riscontra nella Missione 4, che assorbe quasi l'87 per cento del bilancio del MAECI.

La **nota integrativa** segnala che nel 2025 le misure di "spending review" adottate ai fini del raggiungimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nel "Piano Strutturale del Bilancio" 2025-2029 hanno comportato per il MAECI una riduzione complessiva delle dotazioni di competenza e di cassa per l'importo di 69,4 milioni € per il 2025, e il programma con la riduzione più rilevante è stato quello relativo alla "Cooperazione allo sviluppo" (- 47,8 milioni di euro nel 2025). L'entità del taglio ha inciso in massima parte sul capitolo 2185 relativo ai finanziamenti da trasferire ad AICS per l'attuazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo ed è legata all'incidenza significativa di tali stanziamenti sul bilancio del MAECI, trattandosi di misure di riduzione sostanzialmente "lineari" determinate in proporzione alle disponibilità iniziali.

Per quanto riguarda i contributi obbligatori a favore di Organismi Internazionali, è stata prevista una riduzione della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo europeo di sviluppo – FES (- 112 milioni di euro nel 2025 rispetto all'anno precedente), mentre sono state incrementate rispetto al 2024 altre autorizzazioni di spesa, tra cui quella relative al contributo per la partecipazione allo *European Peace Facility* (da 303 milioni di euro nel 2024 a 461 milioni di euro nel 2025).

Si ricorda che il bilancio MAECI si connota per una struttura tendenzialmente rigida, in quanto è rappresentato in misura significativa (oltre il 50%) da voci di spesa di natura incomprimibile: spese di personale in Italia e all'estero, contributi ad Organismi

internazionali (ad esempio ONU), quote di partecipazione del nostro Paese all'attuazione delle politiche dell'Unione europea attraverso la contribuzione al Fondo europeo di sviluppo (FES).

Per un'analisi più dettagliata della distribuzione delle risorse per missioni e programmi si rinvia al successivo paragrafo relativo alle **valutazioni della Corte dei conti**.

## Analisi dei residui

Nel corso dell'esercizio, alla gestione di competenza si affianca **la gestione dei residui**.

Residui attivi e residui passivi

Si definiscono **residui attivi** le entrate accertate, ma rimaste da versare e da riscuotere ele spese impegnate, ma rimaste da pagare. Nell'ambito dei residui occorre distinguere quelli provenienti dagli esercizi precedenti e quelli formatisi nel corso dell'esercizio considerato (residui di nuova formazione). I **residui passivi c.d. "propri"** si distinguono da quelli "**impropri**", detti anche residui passivi "**di stanziamento**", relativi a somme stanziate ma non impegnate nell'esercizio di competenza.
In base alla normativa vigente, i residui "propri" relativi alle spese correnti sono mantenuti in bilancio per i due esercizi successivi a quello nel quale è stato assunto il relativo impegno di spesa. Fanno eccezione i residui relativi alle spese destinate ai trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche, per i quali il termine di conservazione è fissato in tre esercizi (art. 34-*bis*, co. 2).
Per i **residui relativi a spese in conto capitale**, i termini di conservazione in bilancio, ai fini del loro pagamento, sono fissati in tre esercizi finanziari successivi a quello dell'assunzione dell'impegno di spesa (co. 4). Decorsi tali termini, i residui delle spese in conto capitale si intendono perenti agli effetti amministrativi. I relativi importi sono pertanto eliminati dal conto del bilancio e riscritti come debito nel conto del patrimonio, in quanto a tali residui continuano a sottostare i relativi impegni giuridici di spesa. Le somme eliminate possono riprodursi in bilancio con riassegnazione alle pertinenti unità elementari di bilancio degli esercizi successivi.
I residui delle spese correnti, invece, se non pagati entro i suddetti termini, costituiscono economie di bilancio. Per il loro mantenimento nel conto del patrimonio, in qualità di residui passivi perenti, occorre che l'amministrazione competente dimostri il permanere delle ragioni della sussistenza del debito, entro il termine previsto per l'accertamento dei residui riferiti all'esercizio scaduto. Per approfondimenti si rinvia al dossier generale sul Rendiconto 2024.

Variazioni nei residui

In relazione ai residui totali del MAECI, alla data del 31 dicembre 2025 i medesimi risultano **diminuititi di 153,8 milioni** di euro rispetto a quelli presenti al 1 gennaio 2025, passando da 288,4 milioni di inizio esercizio a 134,6 milioni, diminuzione imputabile prevalentemente alle spese in conto capitale, come emerge dalla tabella seguente.

*Tab. 3 - Andamento dei residui nel Rendiconto 2025*
*(milioni di euro)*

| **RESIDUI** | | | |
|---|---|---|---|
| **SPESE PER TITOLO** | **al 1° gennaio 2025** | **Variazioni** | **al 31 dicembre 2025** |
| Parte corrente | 123,9 | -59,0 | 64,9 |
| conto capitale | 164,5 | -94,6 | 69,6 |
| **TOTALE** | 288,4 | -153,8 | **134,6** |

## Le valutazione della Corte dei Conti

La Relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato 2025 (Vol. II, Tomo I, da pag. 265) analizza la gestione finanziaria del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale con riferimento alle spese allocate nelle missioni, nei programmi ed in alcune categorie economiche, indicando i principali risultati. Per un'analisi dettagliata si rinvia alla medesima Relazione.

incremento delle risorse per competenza

In relazione ai profili di competenza degli Esteri, in estrema sintesi la **Corte** rileva che, in termini definitivi, le **risorse stanziate sulla competenza** si quantificano in 3,82 miliardi, con un **incremento di 13,11 punti percentuali** rispetto allo stanziamento iniziale (+443,4 milioni).
Inoltre, la Relazione sottolinea che la dotazione finanziaria del Ministero è declinata in tre missioni (n. 4, 16, 32) e 14 programmi e conferma la preminenza, in termini numerici, delle risorse assegnate alla **missione 4 "Italia in Europa e nel mondo"**, suddivisa in 11 programmi, che rappresenta l'86,9% del bilancio del Ministero. Su tale missione che si concentrano la maggior parte degli incrementi derivanti dal **riparto del Fondo missioni internazionali**. La Corte ricorda inoltre che al MAECI è assegnato il 8,82 per cento delle risorse relative alla predetta missione 4 nel bilancio dello Stato. La **parte più consistente** (circa 34,3 miliardi) **è assegnata al MEF** che, con i due programmi "Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE" e "Politica economica e finanziaria in ambito internazionale", è titolare del restante 91,18 per cento delle risorse della missione.

Per quanto riguarda l'analisi della gestione 2025 **in raffronto all'anno precedente**, la Corte osserva che:

- nell'analisi per titolo di spesa, si evidenzia una riduzione della parte in conto capitale del 75,25 per cento (79,6 milioni nel 2025 rispetto a 321,6 milioni nel 2024), in conseguenza soprattutto della diminuzione nel programma 5 della missione 16, dedicata al "**commercio internazionale** ed all'internazionalizzazione del sistema produttivo" (-262,6 milioni), derivante principalmente dal mancato rifinanziamento del Fondo rotativo per le operazioni di *venture capital* a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese (sul cap. 7958 nel 2024 erano stanziati 150 milioni). I mancato finanziamento del cap. 7958 di categoria economica "contributi agli investimenti ad imprese" è collegato alla riorganizzazione del sistema di sostegno finanziario alle imprese ad opera della legge n. 207 del 2024 (legge di bilancio 2025, art. 1, comma 474) che, in tale ottica, ha abolito il Fondo rotativo per operazioni di venture capital (FVC), che faceva riferimento al capitolo 7958 del MAECI, ed ha istituito la Sezione venture capital e Investimenti Partecipativi del Fondo 394 gestita da SIMEST;

Commercio internazionale

- per quanto riguarda il titolo primo, relativo alla quota di parte corrente, si evidenzia un decremento nelle risorse stanziate per il programma 2, di **cooperazione allo sviluppo**, che è collegato prevalentemente alle azioni poste in essere per il conseguimento degli obiettivi di *spending review*. Per il MAECI, queste hanno riguardato le risorse presenti sul capitolo 2185 "Somma da assegnare all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per l'attuazione di iniziative di cooperazione internazionale".

Cooperazione allo sviluppo

- si rinviene un incremento del 10 per cento delle risorse stanziate nel 2025 nel programma 6 di "Promozione della pace e sicurezza internazionale", che passa dagli 804,7 milioni del 2024 agli **887,4 milioni del 2025** (+82,7 milioni). Tale programma, infatti, gestisce il capitolo 3429 "Contributo per la partecipazione all'*European peace facility*" legato alla gestione dei rapporti politici internazionali e di salvaguardia dei diritti umani e, più precisamente, alla **gestione degli effetti della crisi ucraina**;

Crisi ucraina

- si dimezzano, nel programma 12 "Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari" le risorse di categoria 21 "Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni" dedicate alla gestione degli immobili di rappresentanze diplomatiche e consolari con un netto calo dello stanziamento ricevuto. Nel 2025 sono stati stanziati, infatti, 41,19 milioni con una riduzione del 52,07 per cento rispetto agli 85,92 milioni assegnati nel 2024.

Gran parte delle variazioni che intervengono in corso di esercizio nel bilancio del MAECI sono conseguenti al riparto del **Fondo per il finanziamento delle missioni internazionali** (capitolo 3006 dello stato di previsione del MEF). La materia, regolata della legge quadro n. 145 del 2016, è stata oggetto di modifica da parte della legge n. 168 del 31 ottobre 2024 per velocizzare l'emissione delle anticipazioni necessarie per la temporanea prosecuzione delle missioni in corso. A partire dal 2025 è prevista, infatti, l'emissione diretta da parte del MEF dei decreti di riparto necessari, con l'aborgazione del comma 3 dell'art. 4 che prevedeva l'emanazione di un apposito dPCM di riparto, ed è stata data la possibilità alle Amministrazioni di richiedere anticipazioni delle somme assegnate quando ciò sia necessario ad assicurare la tempestività dei pagamenti.

In particolare, in materia di cooperazione internazionale, la Relazione ricorda che le risorse destinate dallo Stato italiano all'attuazione di iniziative di cooperazione internazionale vanno ad alimentare il sistema dell'**Aiuto pubblico allo sviluppo (APS)**, che si avvale dell'apporto e collaborazione di diverse Amministrazioni dello Stato, con una funzione di coordinamento normativamente riconosciuta al MAECI, ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 125 del 2014. In tale ambito, l'Italia, come gli altri paesi aderenti al comitato OCSE DAC, si è posta l'obiettivo di carattere programmatico di allineamento agli impegni internazionali in termini di Aiuto pubblico allo sviluppo per fare in modo che, entro il 2030, la quota dell'Aiuto pubblico allo sviluppo arrivi a segnare lo **0,7 per cento nel rapporto con il Reddito nazionale lordo** (APS/RNL).

Aiuto pubblico allo sviluppo (APS)

L'APS italiano è costituito dalle erogazioni di tutti i soggetti pubblici del sistema della cooperazione italiana allo sviluppo (art. 23 della legge n. 125 del 2014): Amministrazioni centrali (Presidenza del Consiglio dei ministri e Ministeri) e periferiche (Regioni, Province autonome e Comuni), Università, confessioni religiose beneficiarie della quota statale dell'8 per mille.

Le risorse delle amministrazioni centrali, stanziate dal bilancio dello Stato e dedicate all'Aiuto pubblico allo sviluppo, sono analiticamente esposte in un apposito documento che viene **allegato allo stato di previsione del MAECI** (per approfondimenti si rinvia all'apposita scheda L'aiuto pubblico allo sviluppo curata dal Servizio Studi della Camera).

Secondo i dati preliminari, nel 2025 l'APS italiana ha raggiunto complessivamente i **6,5 miliardi**, con un **rapporto APS/RNL pari allo 0,30 per cento**, un dato che conferma la tendenza di crescita, seppur minima, registrata negli ultimi anni. Nel 2024, infatti, l'APS si attestava a 6,31 miliardi, corrispondenti allo 0,29 per cento del Reddito Nazionale Lordo. Il risultato conseguito nel 2025 assume particolare rilievo nel contesto internazionale: a fronte di una marcata contrazione dell'APS a livello globale - circa del 24 per cento - l'Italia risulta l'unico Paese del G7 ad aver mantenuto, e non ridotto, le risorse destinate all'assistenza. Il rapporto APS/RNL pari allo 0,30 per cento è inoltre superiore alla media dei Paesi membri del OCSE-DAC nello stesso anno, pari allo 0,26 per cento.

Gli elementi più significativi del dato (provvisorio) APS relativo al 2025, sono:

a) rifugiati e accoglienza: risulta significativo il calo della spesa in Italia per la prima accoglienza gestita dal Ministero dell'interno (-355 milioni). L'incremento complessivo dell'APS italiano è avvenuto, dunque, nonostante la contrazione di tale voce;

b) priorità geografiche e Piano Mattei: mentre i contributi verso i Paesi meno sviluppati rimangono stabili (+10 milioni), si registra una **forte concentrazione dei flussi verso l'Africa** (+492 milioni), in particolare l'area Sub-Sahariana (+458 milioni), in sinergia con il **Piano Mattei**;

c) sostegno all'Ucraina: in linea con gli impegni politici assunti nel 2024, le risorse destinate all'Ucraina sono aumentate (+190 milioni), a fronte di un sostanziale equilibrio del volume degli aiuti umanitari (-1 milione);

d) contributi bilaterali e attori istituzionali: la crescita dei progetti bilaterali (+1 miliardo) deriva principalmente da una nuova metodica di rendicontazione delle spese da parte dell'AICS e dall'aumento dei contributi del MEF (Fondo Clima, Fondo Rotativo, Nazioni Unite ed enti di sviluppo regionale). Si rileva, di contro, una riduzione dei contributi al bilancio UE per la cooperazione (-382 milioni);

e) classificazione economica dei Paesi beneficiari: in base ai criteri della Banca Mondiale, le risorse sono state allocate prevalentemente verso Paesi a reddito medio basso (+423 milioni) e medio-alto (+547 milioni), con una leggera riduzione dei flussi verso i Paesi a basso reddito (-56 milioni).

Secondo quanto indicato dal Dicastero, il sistema della Cooperazione italiana nel 2025 ha avuto a disposizione risorse "a dono" per circa 951 milioni provenienti dalla legge di bilancio 2025, dalla Deliberazione missioni internazionali 2025 e da ulteriori fonti di finanziamento. Inoltre, la programmazione 2025 ha integrato iniziative "a dono" - per interventi di sviluppo e aiuto umanitario - e, per la prima volta in maniera contestuale, a credito d'aiuto del Fondo rotativo gestito da Cassa depositi e prestiti (CDP). E' stato quindi possibile effettuare una programmazione di oltre 1,76 miliardi sul triennio 2025-2027. Di questi, 985 milioni ("a dono" e "a credito") sono stati **destinati all'Africa** con un focus sui Paesi prioritari della Cooperazione e in particolare su Kenya, Senegal, Ghana e Costa d'Avorio (tra i **Paesi pilota del Piano Mattei**). I principali settori di intervento sono stati: agricoltura e sicurezza alimentare, salute, istruzione e formazione professionale, sviluppo socioeconomico e imprenditoriale, rafforzamento di governance, pace e sicurezza. A questi si aggiunge l'aiuto umanitario cui, nel 2025, sono stati dedicati circa 226,5 milioni.

Contribuzione all'ONU

Infine, nel corso del 2025, si è provveduto alle consuete erogazioni previste per il bilancio ordinario dell'**ONU** e per il bilancio per le operazioni di mantenimento della pace delle Nazioni Unite, nei termini prescritti per gli stati membri. L'Italia è attualmente il **settimo contributore** sia al bilancio ordinario che a quello delle operazioni di peacekeeping. In entrambi i casi, il nostro Paese concorre al bilancio con una quota pari al 3,2 per cento del totale (per triennio 2022-2024; era il 3,3 per cento nel triennio 2019-2021). Per il triennio 2025-2027 le quote contributive a carico del nostro Paese per il bilancio ordinario e di peacekeeping si assestano al 2,8 per cento.

# Assestamento 2026

## Le previsioni di spesa assestate del MAECI nel 2026

In via generale l'istituto dell'assestamento di bilancio dello Stato è previsto per **consentire un aggiornamento**, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Sotto questo profilo, il disegno di legge di assestamento si connette funzionalmente con il rendiconto del bilancio relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, attivi e passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene, infatti, definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto.

Con il disegno di legge di assestamento le previsioni di bilancio formulate a legislazione vigente sono adeguate in relazione:

a) per quanto riguarda **le entrate**, all'eventuale revisione delle stime del gettito;

Poiché esse sono il frutto di una valutazione di carattere tecnico, eventuali modifiche possono essere determinate dall'evoluzione della base imponibile e dagli effetti derivanti dall'applicazione della normativa vigente.

b) per quanto riguarda **le spese aventi carattere discrezionale**, ad esigenze sopravvenute;

c) per quanto riguarda la determinazione delle autorizzazioni di pagamento, in termini di cassa, alla consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

La disciplina dell'istituto dell'assestamento del bilancio dello Stato è contenuta all'articolo 33 della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196/2009), che ne prevede la presentazione entro il mese di giugno di ciascun anno.

Il disegno di legge di assestamento riflette la struttura del bilancio dello Stato organizzato - secondo la disciplina recata dalla legge di contabilità n. 196/2009 - in missioni e programmi, che costituiscono le unità di voto.

Come previsto dalla legge di contabilità (articolo 33, comma 3), anche in sede di assestamento possono essere modificati gli stanziamenti di spese predeterminate per legge in virtù della c.d. flessibilità di bilancio, fermo restando il divieto di utilizzare stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti.

I margini di flessibilità in sede di assestamento sono stati ampliati a seguito delle modifiche introdotte dall'articolo 5 della legge n. 163/2016, di riforma della legge di contabilità e finanza pubblica, che ha riformulato il comma 3 dell'articolo 33 della legge di contabilità prevedendo la possibilità che con il disegno di legge di assestamento possano essere proposte variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie previste a legislazione vigente, limitatamente all'anno in corso, anche tra unità di voto diverse (laddove essa era originariamente limitata soltanto nell'ambito dei programmi di una medesima missione), fermo restando, anche in assestamento, la **preclusione all'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale** per finanziare spese correnti

La legge di bilancio 2026-2028 (legge n. 199/2025) autorizza, per lo stato di previsione del MAECI, spese finali, in termini di **competenza**, pari a **3.833,9 milioni di euro** nel **2026.** La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2026, risulta, nel progetto di bilancio presentato al Parlamento, di 199,9 milioni di euro di euro di cui 138,4 per la parte corrente e 61,5 per il conto capitale.

Spese finali del MAECI nella legge di bilancio

*Tab 4 - Spese finali del MAECI nella legge di bilancio 2026-2028 (previsioni iniziali)*

| *(in milioni di euro)* | **Competenza** | **Cassa** | **Residui** |
|---|---|---|---|
| Spese correnti | 3.796,4 | 3.796,4 | 61,5 |
| Spese in conto capitale | 37,6 | 37,6 | 138,4 |
| **Totale** | **3.833,9** | **3.834,0** | **199,9** |

Il disegno di legge di assestamento del bilancio interviene sulle previsioni iniziali, sia per l'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2026 (92,6 milioni di euro per competenza e per cassa), che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia per le variazioni contenute nel disegno di legge in esame (**-141,7 milioni di euro per competenza e -68,7 milioni per cassa**).

Le variazioni proposte alle previsioni di competenza sono correlate alle effettive esigenze di gestione e tengono conto della situazione della finanza pubblica; l'adeguamento delle autorizzazioni di cassa consegue invece all'accertata consistenza dei residui e alle variazioni proposte per la competenza, nonché alla valutazione delle concrete capacità operative dell'Amministrazione.

## Variazioni introdotte da atti amministrativi

Le variazioni già introdotte in bilancio, e pertanto non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un aumento di **92,6 milioni** di euro delle previsioni di competenza e di cassa.

Variazioni intervenute in corso d'anno

Tali variazioni, derivate da provvedimenti intervenuti nell'anno o da norme di carattere generale, sono riepilogate nella tabella seguente.

*Tab. 5 - Variazioni per atto amministrativo per provvedimento di riferimento (milioni di euro)*

| Descrizione | Competenza | Cassa |
|---|---|---|
| Riparto fondo missioni internazionali (anticipazione 25%) | 87,1 | 87,1 |
| Reiscrizione di residui passivi perenti di parte corrente | 1,0 | 1,0 |
| Riassegnazione Fondo sicurezza interna | 2,1 | 2,1 |
| Riassegnazione ai capitoli di cedolino unico | 1,1 | 1,1 |
| Applicazione ratifiche di accordi internazionali | 0,1 | 0,1 |
| Applicazione CCNL personale aree funzonali | 0,6 | 0,6 |
| Riparto fondo di cui alla legge n. 199/2025, art 1, co 772 | 0,5 | 0,5 |
| **TOTALE** | **92,6** | **92,6** |

## Variazioni introdotte dal ddl di assestamento

La variazione proposta con il disegno di legge di assestamento 2026 prevede, per lo stato di previsione del ministero del MAECI, una **diminuzione** di circa **141,7 milioni** di euro per competenza e 68,7 milioni per la cassa, come illustra la tabella sottostante (in milioni di euro).

Variazioni proposte dal ddl di assestamento

*Tab. 6 - Variazioni proposte dal ddl di assestamento 2026 per titolo di spesa*

| *(in milioni di euro)* | Competenza | Cassa |
|---|---|---|
| Spese correnti | -141,7 | -68,7 |
| Spese in conto capitale | 0,0 | 0,0 |
| **Totale** | **-141,7** | **-68,7** |

La seguente tabella fornisce il quadro delle proposte di variazione, in termini di competenza, sia per atto amministrativo, sia proposte con il presente disegno di legge, riferite ai programmi ed alle missioni dello stato di previsione del MAECI. Si ricorda che lo stato di previsione del MAECI si articola in 3 missioni e 14 programmi, che, intesi quali aggregati diretti al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, rappresentano le unità di voto parlamentare.

Previsioni assestate 2026

*Tab. 7 - Previsioni assestate 2026 per missioni e programmi (milioni di euro)*

| Missione/programma | Previsioni iniziali 2025 | Variazioni per atto amministrativo | Variazioni proposte con ddl assestamento | Previsioni assestate 2025 |
|---|---|---|---|---|
| **Missione 4 - L'Italia in Europa e nel mondo** | **3.114,9** | **100,4** | **-140,5** | **3.074,8** |
| *Protocollo internazionale* | 9,1 | 0,0 | 0,0 | 9,1 |
| *Cooperazione allo sviluppo* | 940,3 | 63,6 | -140,4 | 863,4 |
| *Cooperazione economica e relazioni internazionali* | 39,8 | 2,7 | 0,0 | 42,5 |
| *Promozione della pace e sicurezza internazionale* | 928,8 | 8,4 | 0,0 | 937,2 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *Integrazione europea* | 34,9 | 0,4 | 0,0 | 35,3 |
| *Italiani nel mondo e politiche migratorie* | 166,8 | 1,7 | 0,0 | 168,5 |
| *Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari* | 95,4 | 16,2 | 0,0 | 111,7 |
| *Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese* | 809,9 | -0,2 | -0,1 | 809,5 |
| *Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale* | 20,8 | 1,4 | 0,0 | 22,2 |
| *Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi* | 4,1 | 1,5 | 0,0 | 5,5 |
| *Sicurezza cibernetica, informatica e innovazione tecnologica* | 65,0 | 4,7 | 0,0 | 69,7 |
| **Missione 32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche** | **72,0** | **-0,2** | **-1,2** | **70,6** |
| *Indirizzo politico* | 20,8 | -0,3 | 0,0 | 20,5 |
| *Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza* | 51,2 | 0,1 | -1,2 | 50,1 |
| **Missione 16 - Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo** | **647,1** | **-7,7** | **0,0** | **639,4** |
| Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy | 647,1 | -7,7 | 0,0 | 639,4 |
| **Totale** | **3.833,9** | **92,6** | **-141,7** | **3.784,8** |

La variazione proposta con il disegno di legge di assestamento 2026, pari a 141,7 milioni di euro, è dovuta principalmente alla variazione della Missione 4 "L'Italia in Europa e nel mondo" (-140,5 milioni) e in particolare al programma relativo alla cooperazione allo sviluppo.

In conclusione, le previsioni per il bilancio 2026 pari a **3.833,9** milioni di euro vengono ad assestarsi in **3.784,8** milioni di euro, per la competenza, con una variazione complessiva in **diminuzione di 49,2 milioni**. Le previsioni iniziali di cassa, pari a 3.834,0 milioni di euro si assestano in 3.857,8 milioni di euro (+23,8 milioni), e le previsioni iniziali per i residui, pari a 199,9 milioni si assestano in 134,6 milioni (-65,3 milioni di euro).



La documentazione dei servizi e degli uffici della Camera è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.